

RESOCONTO SOMMARIO

132.

SEDUTA DI VENERDÌ 5 FEBBRAIO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDICE

	PAG.		PAG.
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 15 febbraio - 5 marzo 1993 (Presidente)	11	Formentini Marco (gruppo lega nord)	7
Disegno di legge di conversione (Autorizzazione di relazione orale)	3	Magri Lucio (gruppo rifondazione comunista)	6
Missioni	3	Orlando Leoluca (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	4
Mozione di sfiducia al Governo (Votazione):		Pannella Marco (gruppo federalista europeo)	4
Presidente	3, 10	Pappalardo Antonio (gruppo PSDI)	9
Acciaro Giancarlo (gruppo misto-PSA)	3	Piro Franco (gruppo PSI)	9
Babbini Paolo (gruppo PSI)	8	Rapagnà Pio (gruppo federalista europeo)	9
Battistuzzi Paolo (gruppo liberale)	5	Rutelli Francesco (gruppo dei verdi)	5
Castagnetti Guglielmo (gruppo repubblicano)	6	Viscardi Michele (gruppo DC)	8
Caveri Luciano (gruppo misto-VA)	3	Vito Elio (gruppo MSI-destra nazionale) ..	10
D'Alema Massimo (gruppo PDS)	8	Programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo 15 febbraio - 15 maggio 1993 (Presidente)	10
Ebner Michl (gruppo misto - SVP)	4	Ordine del giorno della prossima seduta	14
Ferri Enrico (gruppo PSDI)	4		
Fini Gianfranco (gruppo MSI-destra nazionale)	6		

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

1. [1993] [1993]

2. [1993] [1993]

La seduta comincia alle 9.

MARIA LUISA SANGIORGIO, Segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati de Bottini, Giorgio Carta, d'Aquino, Diglio, Garesio e Salvatore Lauricella sono in missione a decorere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quindici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la XIII Commissione permanente (Agricoltura) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 18, recante misure urgenti in materia di affitti agrari » (2170).

(Così rimane stabilito).

Votazione di una mozione di sfiducia al Governo.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali della mozione Oc-

chetto ed altri n. 1-00134 (vedi l'allegato A ai resoconti della seduta del 3 febbraio 1993) ed ha replicato il Presidente del Consiglio dei ministri.

Passa alle dichiarazioni di voto.

GIANCARLO ACCIARO osserva che l'evolversi delle vicende politiche ha evidenziato l'insufficienza dell'azione del Governo, confermando alcune perplessità già presenti fin dal momento della sua costituzione. In particolare non è stata prestata la debita attenzione ai problemi della Sardegna e non si è condotta una politica che ne favorisse l'autonomia, mentre le questioni occupazionali, economiche, energetiche sono state del tutto tralasciate. È mancata anche una seria politica del territorio e la vicenda dell'Asinara ne costituisce un esempio, mentre zone sempre più vaste della Sardegna sono soggette a servitù militari. Anche il problema dei trasporti è stato trascurato, sia dal punto di vista aeroportuale che stradale.

Quanto alla mozione di sfiducia al Governo, essa desta perplessità in ordine ai tempi ed ai modi della sua presentazione: non interpellare tutte le forze politiche presenti in Parlamento (e il partito sardo d'azione è tra queste) è stato un errore. Per queste ragioni dichiara la sua astensione dal voto (*Applausi*).

LUCIANO CAVERI dichiara la propria astensione dal voto sulla mozione di sfiducia Occhetto ed altri n. 1-00134, presentata in un momento sbagliato, quando manca una maggioranza alternativa che eviti il vuoto in un momento difficile. Per di più, sarebbe stato auspicabile che l'onorevole Occhetto, fra i molti contatti avuti, avesse trovato il tempo di incontrare i parlamentari valdostani, cui il Presidente del Consiglio ha finora riservato corretto ascolto.

È comunque indubbio che occorre procedere verso nuovi equilibri di governo e verso auspicabili, profonde riforme della Repubblica.

Il popolo valdostano, in una prospettiva federalista ed europeista, chiede il rispetto e la promozione dei valori di autonomia e dei fondamenti della propria cultura e tradizione. Questa, che può parere utopia, è l'ideale che sostiene l'azione politica dei suoi rappresentanti nel Parlamento nazionale (*Applausi*).

MICHL EBNER osserva che la presentazione della mozione di sfiducia da parte del gruppo del PDS non è corredata da una concreta prospettiva di alternativa: oltretutto l'onorevole Occhetto ha trascurato — nei suoi incontri degli ultimi mesi — alcune parti politiche, come la componente della *Südtiroler Volkspartei* del gruppo misto.

Il Governo Amato — di cui non si intravede un successore concreto — ha già ottenuto risultati positivi ben superiori a quelli dei suoi predecessori

Quanto ai problemi del Sud Tirolo, vi sono questioni ancora aperte anche a causa dell'azione del ministro Costa: ma il Presidente Amato si è dimostrato un interlocutore apprezzabile.

Non è il momento dei salti nel buio: occorre una politica di riforme eque ed adeguate alle necessità del paese. Per queste ragioni, a nome dei deputati della componente della *Südtiroler Volkspartei* del gruppo misto conferma la fiducia al Governo Amato (*Applausi dei deputati della componente della Südtiroler Volkspartei del gruppo misto e dei gruppi della DC e del PSI*).

MARCO PANNELLA rileva che il gruppo federalista europeo avrebbe pieno titolo per stigmatizzare le colpe decennali di questa classe politica. Oggi, peraltro, i democratici che vogliono vere alternative di Governo e che rifiutano ogni consociativismo — si ricordi che il PDS è con rifondazione comunista, l'erede di una delle sue componenti — non possono rico-

noscersi nella mozione di sfiducia e in una opposizione pura e semplice.

Il Governo però deve agire con maggiore incisività, assumendo posizioni realmente riformatrici. Occorre attaccare la realtà corporativista del paese, recuperando alla partecipazione politica e sindacale la classe operaia: il Governo deve prendere iniziative concrete, per sconfiggere le tendenze giacobine che altri sfruttano. Le bardature del passato, a partire dagli ordini professionali, devono finalmente saltare.

Questo Governo è piccolo come maggioranza numerica, ma può divenire grande sul piano delle realizzazioni. Va del resto riconosciuto che certi successi sin qui conseguiti sono frutto del lavoro svolto dal precedente Governo Andreotti.

I deputati del gruppo federalista europeo, con spirito positivo, si asterranno dunque dal voto (*Applausi*).

LEOLUCA ORLANDO dichiara voto favorevole sulla mozione di sfiducia: al di là della sua complessiva inadeguatezza, pesantissimi indizi gravano su alcuni componenti del Governo, che ignora la questione oggi centrale e pregiudiziale: quella morale.

Questo esecutivo quindi non è legittimato a rappresentare i sogni e le speranze del popolo italiano. Ed auspica che ci siano, in questa situazione, nuove elezioni. Infatti in questo Parlamento non vi è la possibilità di attuare un autentico cambiamento. Così i lavoratori, i pensionati, le piccole e medie imprese vengono gravemente penalizzati per far prevalere gli interessi di grandi gruppi industriali, di lobbies spesso di tipo massonico.

Il sogno e le speranze di un'Italia in cui sia normale la democrazia e non la corruzione possono però ancora essere realizzati! (*Applausi dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete e del deputato Pannella*).

ENRICO FERRI rileva la necessità che il Parlamento offra risposte ai timori della gente e alla sua attesa di verità: la verità della giustizia, tormentata ma ne-

cessaria, e quella ancor più difficile della politica. Gravi sono le difficoltà, in ambito interno e internazionale, non solo sotto l'aspetto economico, ed esigono un deciso impegno.

Per questo, il gruppo del PSDI riconferma la propria fiducia al Governo, che bene ha operato, nonostante qualche caduta, come nel caso della sfortunata difesa della lira. In particolare, condivide l'indicazione data dal Presidente del Consiglio dei ministri nel senso di un urgente recupero della discrezionalità amministrativa.

Occorre ricostruire i valori della società civile: in quest'azione il gruppo del PSDI intende impegnarsi, coerente con la sua tradizione umanistica, nella ricerca di un ampio consenso politico. Il Governo non può fare a meno dell'apporto dei partiti popolari di lunga tradizione; ma una parte di verità, utilizzabile costruttivamente, è portata dai movimenti nuovi ed è rinvenibile nella stessa mozione di sfiducia. La definizione di nuove regole istituzionali e la promozione del lavoro e dell'occupazione costituiscono le attuali priorità.

La conferma della fiducia al Governo Amato è anche conferma della fiducia verso ciascun cittadino, chiamato a collaborare alla ricostruzione dello Stato di diritto (*Applausi dei deputati del gruppo del PSDI*).

FRANCESCO RUTELLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi sulla mozione di sfiducia: occorre un cambiamento netto — quello richiesto dai cittadini — e non bastano semplici aperture tecniche ad altri gruppi. Per cambiare servono ben altre maggioranze. Serve un Governo che sappia testimoniare onestà ed una concreta svolta, che esponga programmi precisi e difenda il lavoro ed i giovani.

Sul problema dell'occupazione e sulla questione ambientale, il Governo ha certo operato meglio dei precedenti ma non ha ancora compreso — come invece ha fatto l'amministrazione del neo-Presidente degli

Stati Uniti d'America Clinton — la rilevanza e l'inscindibilità delle due questioni.

Il gruppo dei verdi è disponibile ad entrare in un Governo di svolta a condizione che sia assicurato il ricambio della classe politica ed un nuovo programma che garantisca la priorità delle questioni sociali e ambientali: il problema ambientale, per la sua gravità, merita una politica di prevenzione, di programmazione, di gestione corretta del territorio, di risanamento.

Quanto alla situazione internazionale, auspica una politica estera basata sui principi della non-violenza, fortemente sentiti dalla gran parte dei cittadini. Sottolinea anche le attese nel paese sul problema dell'obiezione di coscienza: il provvedimento relativo non è stato ancora approvato dalla Camera, anche se è passato ormai un anno da quando il Capo dello Stato *pro tempore* lo ha rinviato al Parlamento (*Applausi*).

Per tutte queste ragioni, ed in attesa della svolta, i deputati del gruppo dei verdi ribadiscono la loro sfiducia al Governo (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

PAOLO BATTISTUZZI osserva che la situazione di crisi in atto non può prevedere alcun vuoto di potere, pena gravissime ripercussioni. Questo è largamente riconosciuto, come mostrano anche alcune passate dichiarazioni dell'onorevole Occhetto.

Qualche perplessità può dunque sorgere sull'utilità del presente dibattito, che ha comunque consentito un'ampia replica del Presidente del Consiglio.

In ordine a questioni specifiche, in particolare sul piano della politica estera, l'Italia deve assumere una posizione di più ampio respiro, partecipando in modo autonomo ed attivo alla soluzione dei grandi problemi internazionali.

Va inoltre affrontata con estrema serietà la grave situazione in atto. Ognuno deve svolgere i propri compiti nel pieno rispetto delle competenze: lo deve fare la magistratura, lo deve fare il Parlamento.

Occorrono inoltre iniziative concrete in materia di appalti, di controlli e di incarichi extra-giudiziali dei magistrati; occorre infine un adeguato rafforzamento della pubblica amministrazione (*Applausi dei deputati del gruppo liberale*).

GUGLIELMO CASTAGNETTI dichiara il voto favorevole alla mozione di sfiducia al Governo, non per una logica di mero schieramento ma in omaggio alle tensioni esistenti nel tessuto sociale, che reclamano rimedi ai gravissimi problemi finanziari e occupazionali così come all'esplosione della questione morale. Non può condividere in pieno comunque i contenuti della mozione presentata dal gruppo del PDS, che sottovaluta ad esempio le questioni connesse al debito pubblico. Tuttavia il voto favorevole a tale mozione è finalizzato all'idea di costruire e non di distruggere (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

GIANFRANCO FINI rileva la distanza tra i sentimenti e le attese del popolo italiano e la capacità del Governo di corrispondervi.

Il dibattito appassionato che ha suscitato nell'opinione pubblica la scoperta della radicale corruzione del regime non ha trovato corrispondenza nel dibattito svoltosi in questi giorni: l'indignazione e la preoccupazione per l'incapacità di guidare il rinnovamento sono state utilizzate per tattiche contingenti. Gli italiani sono certi della fine del sistema partitico: invece, nel corso del dibattito e nella stessa replica del Presidente del Consiglio dei ministri se ne è sostenuta la vitalità, pur nella necessità di correzioni e riforme. Nella stessa ottica si colloca la mozione Occhetto ed altri n. 1-00134, di sfiducia al Governo ma di fiducia nel sistema, nel vecchio consociativismo che mira a prolungare. Ben più penetrante è la richiesta di pulizia e rinnovamento che sale dal paese: è illusorio pensare che gli italiani diano ancora fiducia ai partiti o — come ingenuamente pensa l'onorevole Bossi — ai loro cosiddetti tecnici.

La sfiducia del gruppo del MSI-destra nazionale non è al Governo, ma all'intero sistema rappresentato dal Presidente Amato a Palazzo Chigi, dal Presidente Scalfaro al Quirinale, dal Parlamento delegittimato, la cui indignazione per le recenti richieste della Guardia di finanza — a torto o a ragione — non trova eco nel paese (*Applausi del gruppo del MSI-destra nazionale*).

Gli italiani non possono che disprezzare una classe politica che dopo avere ascoltato le parole dell'onorevole Craxi come un oracolo, lo abbandona nel tentativo di separare dalle sue le proprie responsabilità (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

La questione morale rischia di rappresentare l'Algeria della Repubblica italiana: l'unico modo di evitarlo è quello di sciogliere un Parlamento nato morto perché costituitosi in circostanze che impedivano il concreto esplicitarsi delle istanze di rinnovamento espresse dall'elettorato (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Molte congratulazioni*).

LUCIO MAGRI osserva che dal dibattito se non altro è emersa la debolezza del Presidente Amato e la sua incapacità di rispondere ai problemi del paese: né vi sono speranze di svolta concreta se questa si chiama ingresso dei gruppi del PDS, repubblicano o del movimento per la democrazia: la Rete nella maggioranza.

La crisi del paese non tollera un esecutivo fondato sui gruppi che più sono travolti dallo scandalo e dalla perdita di credibilità.

La corruzione politica è un problema generale, che coinvolge tutta la classe politica ed è inutile che l'onorevole Amato sostenga di non esserne stato a conoscenza, quando egli è stato voluto Presidente del Consiglio dei ministri dal segretario del PSI Craxi.

La crisi economica e la recessione colpiscono soprattutto i lavoratori: occorre prendere atto che il problema del debito pubblico non sta nel rapporto quantitativo tra spesa e entrate, ma investe la

questione dei grandi patrimoni finanziari e delle rendite.

Non si può pensare che la ripresa sia guidata dalle imprese esportatrici, in un mercato internazionale in crisi; occorre invece un ammodernamento delle strutture e del paese. Ciò basta a chiedere le dimissioni del Governo Amato.

Occorre tuttavia distinguere tra i gruppi che si oppongono al Governo: quello del PDS mira evidentemente a far parte di nuove maggioranze; per il gruppo di rifondazione comunista invece non esistono le condizioni per un effettivo governo di svolta. Del resto — è questo il senso dell'apertura dell'attuale maggioranza a nuovi gruppi — si condiziona ogni allargamento alla continuità delle scelte di fondo dell'attuale Governo. La sinistra si trova dunque di fronte al dilemma se partecipare a tale maggioranza nella speranza di correggerne le peggiori storture o se costruire un'opposizione credibile, seria e forte: questa la strada che ha scelto il gruppo di rifondazione comunista, senza con questo volere imporre una qualche propria centralità. Ricostruire la sinistra è un compito immane; ma occorre almeno partire da una comune scelta di campo. Il timore dei salti nel buio è infondato perché il Parlamento non è più legittimato e non può sperare di riacquistare credibilità senza nuove elezioni frutto di un corretto confronto di programmi. Intanto, sempre schierati dalla parte dei lavoratori, i deputati del gruppo di rifondazione comunista voteranno a favore della mozione di sfiducia (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

MARCO FORMENTINI dichiara che il gruppo della lega nord esprimerà — peraltro con grande preoccupazione — la sfiducia al Governo, votando la mozione presentata dal gruppo del PDS, da cui pure tante scelte lo distinguono.

Il Governo si è dimostrato continuista rispetto ai precedenti esecutivi. Il risanamento è stato perseguito incidendo sulla ricchezza e sul potere di acquisto dei cit-

tadini: e un risanamento in affetti non vi è stato.

Il Governo ha ormai esaurito il suo compito, e le vecchie forze hanno ripreso la loro posizione: così, ad esempio, le privatizzazioni sono oggi ancora più lontane.

Il Parlamento deve peraltro non fare mancare al paese una guida nella fase di passaggio fra il vecchio e il nuovo. Questa classe politica deve fare tre passi indietro e lasciare spazio ad un ministero di tecnici e di persone competenti, che consenta il rinnovamento e il risanamento.

Il Parlamento nel frattempo dovrà farsi carico dell'opera di cambiamento delle istituzioni, mentre i partiti corrotti devono abbandonare le leve del potere (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

I partiti sono essenziali per la democrazia; ma non lo sono questi partiti storici che sono andati via via corrompendosi. L'onorevole Amato non ha alcun titolo per governare: né come politico, esponente qual è del partito oggi più in-viso agli italiani, né come tecnico, poiché vi sono ben altre figure competenti che non portano un garofano appassito all'occhiello (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

Il Presidente della Repubblica dovrebbe valutare con attenzione i voti sui quali si regge il Governo: se oggi si astenessero i deputati coinvolti in vicende giudiziarie, la sua maggioranza verrebbe meno (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

I deputati del gruppo della lega nord esprimeranno voto favorevole sulla mozione di sfiducia, come segno di disponibilità a un programma di ripresa economica, civile e morale del paese: l'obiettivo è quello del benessere e della prosperità dei cittadini. L'Italia dovrà entrare in Europa a testa alta e non con il cappello in mano! (*Vivi applausi dei deputati del gruppo della lega nord — Molte congratulazioni*).

PAOLO BABBINI osserva che il dibattito svoltosi è stato utile, nonostante sia stato introdotto da una mozione di sfiducia non costruttiva. Si è riconosciuta però l'importanza dell'azione svolta dal Governo, sottolineata del resto dal Presidente del Consiglio, in questi mesi di crisi vissuti dal paese. Tale crisi è causa ed effetto di una democrazia zoppa e rischia di portare alla delegittimazione della classe politica.

Di fronte al desiderio dei grandi gruppi economico-finanziari di guidare in proprio il paese, è necessario garantire la continuità democratica; a ciò non contribuisce certo l'immagine distorta che spesso i mezzi di comunicazione danno ponendo l'accento sempre su alcuni personaggi corrotti, che non possono tuttavia far dimenticare il gran numero di amministratori onesti.

Si tratta oggi di affrontare costruttivamente il problema del finanziamento dei partiti (e un'inchiesta parlamentare sarebbe lo strumento più idoneo), mentre l'avanzata dei giudizi penali rischia di pregiudicare l'attività amministrativa, poiché nessuno vorrà correre il rischio di sbagliare.

Si è detto che nel dibattito svoltosi è mancato l'interlocutore socialista e si è auspicato il levarsi di voci autonome: ma questo è un modo vecchio di affrontare il rapporto tra i partiti, che nessun socialista è disposto a seguire.

Il socialismo ha tuttora un importante ruolo da svolgere e le forze confluente nel partito dei socialisti europei dovranno ricercare comuni proposte programmatiche.

Nel confermare dunque la fiducia al Governo per la positiva azione svolta fino ad oggi, avverte che ad essa dovrà seguire una seconda fase, che auspica feconda di ulteriori apporti e contributi (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI e di deputati del gruppo della DC*).

MASSIMO D'ALEMA osserva che lo svolgimento del dibattito di questi giorni e la replica del Presidente del Consiglio dei ministri hanno dimostrato l'opportunità della mozione di sfiducia presentata

che, lungi dal rafforzare il Governo, ne ha illuminato la debolezza promuovendo un ampio confronto. È emerso il disagio politico verso il perdurare di questo Governo, segnatamente da parte di quanti operano per nuove prospettive della sinistra.

La replica del Presidente Amato ha dimostrato la sua rinuncia al ruolo di guida politica, presentando il suo esecutivo come un Governo tecnico. Ma la politica non tollera vuoti, e la mancanza di una responsabilità di Governo rischia di trasferire altrove tale ruolo, alterando l'equilibrio dei rapporti tra i poteri.

In particolare, il gruppo del PDS si riconosce nella replica del Presidente della Camera ad una improvvida iniziativa della magistratura, senza associarsi tuttavia a coloro che reclamano a gran voce l'impunità (*Vivi applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

Il centro del sistema della corruzione è nel patto di potere tra DC e PSI, fonte di quella occupazione dello Stato, già denunciata nel 1981 da Enrico Berlinguer (*Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista*). La crisi nella quale il paese è precipitato rende impensabili ipotesi di allargamento della maggioranza: occorre una rottura di continuità, un nuovo inizio. Prioritari debbono essere la questione morale e il nesso tra risanamento e occupazione. L'opposizione di sinistra ha la grave responsabilità di essere unita nella proposta di una svolta, cui può concorrere anche il gruppo del PSI, che non è morto se troverà la forza di rigenerarsi.

Occorre evitare il balzo incerto verso nuove elezioni, che si svolgerebbero nel segno della divisione, e operare invece per una svolta che il gruppo del PDS intende promuovere, fedele al suo compito di grande forza attiva per l'unione della sinistra italiana (*Vivissimi, prolungati applausi dei deputati del gruppo del PDS — Applausi di deputati dei gruppi del PSI e del PSDI — Molte congratulazioni*).

MICHELE VISCARDI sottolinea i notevoli sforzi compiuti dal gruppo della

DC per dare l'avvio alla legislatura: esso ha già in più occasioni ribadito la sua ferma volontà di non prestarsi ad alcuna manovra di scavalco della vecchia maggioranza. Di qui il voto contrario sulla mozione di sfiducia ma, al contempo, un'attenta valutazione degli orientamenti emersi in questa fase politica che vedono, come dato comune, una forte volontà di cambiamento. Il Governo è pressato da più emergenze, ivi compresa la questione morale: ricorda che preoccupazioni e riflessioni analoghe a quelle dell'onorevole Berlinguer richiamate dall'onorevole D'Alema erano già state svolte — molti anni prima — da don Sturzo.

Il Governo ha allargato i suoi programmi a nuovi e rilevanti temi: e questo non può non essere apprezzato. Occorre un programma di impegno sui temi dello sviluppo e dell'occupazione: per far ciò sono necessarie maggioranze omogenee e stabili che né, oggi, le opposizioni né il ricorso alle urne in un clima torbido e inquieto sono in grado di assicurare.

Occorre procedere invece sulla via del risanamento, forti della riacquistata credibilità interna ed internazionale. Invita il Governo ad un rinnovato ulteriore impegno sulla questione del costo del lavoro, dopo il successo raggiunto con l'accordo del luglio scorso.

Occorre definire provvedimenti mirati a rinnovare la strumentazione di sostegno dei comparti produttivi del Sud e delle zone di crisi senza cadere nei pericoli dell'assistenzialismo.

In questo quadro si colloca anche la riforma della pubblica amministrazione.

I deputati del gruppo della DC, per tutte queste ragioni, continueranno a sostenere il Governo restando attenti all'evolversi degli orientamenti politici, in particolare, del PDS e del PRI (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

ANTONIO PAPPALARDO, a titolo personale, dichiara che l'episodio dei finanziari introdottisi nella Camera lo ha convinto che l'imbelle comportamento di questa classe politica sta conducendo il paese nel baratro. Una insensata attività

legislativa ha accentrato i poteri nell'autorità giudiziaria, attribuendo ad essa anche il controllo delle forze di polizia.

Occorre capire se dietro questo comportamento della magistratura esiste un disegno per saggiare la resistenza di questo Parlamento: la sua debolezza può produrre soltanto un Governo debole.

La mozione di sfiducia avrebbe dovuto essere presentata non tanto contro il Governo, quanto piuttosto contro una società politica logora, corrotta ed inerte. Nell'attuale situazione, peraltro, invita l'onorevole Occhetto a ritirare la mozione, trasformandola in un diverso strumento procedurale che favorisca la formazione di una più ampia maggioranza (*Applausi*).

FRANCO PIRO dichiara l'astensione dal voto se perché da un lato il paese non può permettersi un Governo sprovvisto dell'autorità per governare, dall'altro non vi è al momento la certezza di sostituirlo con uno migliore.

Quanto alla vicenda della richiesta di atti alla Camera da parte della procura della Repubblica di Milano, è auspicabile che si faccia chiarezza sulle competenze e sulle procedure senza sensi di colpa o criminalizzazioni.

Sentendosi legato al nuovo vincolo dell'internazionale socialista, auspica il nascere di una sinistra democratica che consenta l'alternanza (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord e del MSI-destra nazionale*).

PIO RAPAGNÀ esprime sconcerto e disappunto per l'opinione diffusa — anche a causa di una distorta informazione — secondo cui nessuno in Parlamento si interessa dei problemi della povera gente. Ritiene che Governo e Parlamento, maggioranza e opposizione, possano e debbano operare per rimuovere questa opinione: poiché il Governo, che pure aveva inserito nel suo programma misure in favore dei cittadini, non ha tenuto fede a tale impegno, per ragioni morali e di coerenza non potrà che esprimere il proprio voto favorevole alla mozione di sfiducia (*Ap-*

plausi dei deputati dei gruppi del PDS, di rifondazione comunista, dei verdi e del movimento per la democrazia: la Rete).

ELIO VITO, pur condividendo le considerazioni dell'onorevole Pannella ed anzi proprio per questo, dichiara il suo voto contrario alla mozione di sfiducia (*Applausi polemici dei deputati del gruppo del PDS e di rifondazione comunista — Commenti*).

PRESIDENTE indice la votazione per appello nominale sulla mozione Occhetto ed altri n. 1-00134 di sfiducia al Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	584
Votanti	576
Astenuti	8
Maggioranza	289
Hanno risposto sì ...	255
Hanno risposto no .	321

(La Camera respinge).

Sospende la seduta in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo.

La seduta, sospesa alle 13,30, è ripresa alle 14.

Programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo 15 febbraio - 15 maggio 1993.

PRESIDENTE comunica che la Conferenza dei Presidenti di gruppo, riunitasi questa mattina con l'intervento del rappresentante del Governo, non ha raggiunto un accordo unanime sul programma; pertanto, tenendo conto delle indicazioni del Governo, delle proposte prevalenti nonché di quelle in minoranza in rapporto alla consistenza dei gruppi consenzienti, il Presidente della Camera ha predisposto, ai sensi del comma 4 dell'articolo 23 del regolamento,

il seguente programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo 15 febbraio-15 maggio 1993:

Proposta di legge: « Nuove norme in materia di obiezione di coscienza » (*Rinviata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione*) (3);

Disegno di legge recante: « Modifiche alla legge 7 giugno 1991, n. 182, in materia di svolgimento delle elezioni dei consiglio provinciali e comunali » (1980);

Proposta di legge costituzionale concernente: « Modifiche ed integrazioni agli Statuti speciali per la Valle d'Aosta, per la Sardegna, per il Friuli-Venezia Giulia e per il Trentino-Alto Adige » (*già approvata, in prima deliberazione, dalla Camera e dal Senato*) (773-B);

Proposte di legge concernenti: « Riforma del Consiglio di amministrazione della RAI » (1787 ed abbinate);

Proposta di legge costituzionale concernente: « Funzioni della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali e disciplina del procedimento di revisione costituzionale » (*Approvata in prima deliberazione dal Senato, modificata dalla Camera e nuovamente approvata, in prima deliberazione, dal Senato*) (1735-B);

Proposte di legge costituzionale concernenti « Modifica dell'articolo 68 della Costituzione » (*Approvate in prima deliberazione dalla Camera*) (86 ed abbinate);

Proposte di legge concernenti: « Finanziamento pubblico dei partiti »;

Proposte di legge concernenti: « Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero » (8 ed abbinate);

Progetti di legge concernenti: « Disciplina degli appalti di opere pubbliche » (672 ed abbinati);

Progetti di legge concernenti: « Divieto di fumare nei locali pubblici e aperti al pubblico e sui mezzi di trasporto » (1834 ed abbinati);

Progetti di legge concernenti: « Norme per l'accertamento e la certificazione di morte » (764 ed abbinati);

Progetti di legge concernenti la soppressione del Ministero delle partecipazioni statali (1744 ed abbinati);

Progetti di legge concernenti: « Lavoratori licenziati per motivi politici » (594 ed abbinati);

Progetti di legge concernenti: « Le minoranze linguistiche » (1024 ed abbinati);

Proposta di legge DONAZZON ed altri: « Recupero e restauro dello spazio naturale e del paesaggio agrario della zona di pianura e di parte della zona di collina non compresa nel territorio delle comunità montane » (Rinviata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione (5);

Progetti di legge sulla elezione diretta del sindaco (72 ed abbinati) (se modificati dal Senato);

Progetti di legge di modifica delle norme per le elezioni della Camera e del Senato;

Progetti di legge o documenti concernenti l'istituzione di Commissioni di inchiesta;

Disegni di legge di conversione di decreti-legge;

Disegni di legge di autorizzazione alla ratifica di accordi internazionali;

Autorizzazioni a procedere;

Modificazioni al regolamento della Camera;

Mozioni;

Interpellanze ed interrogazioni.

La Camera sospenderà i suoi lavori, ai sensi del comma 1, lettera a), dell'articolo 25-bis del regolamento, nelle settimane 22-26 marzo e 26-30 aprile.

Su questa comunicazione, ai sensi del comma 4 dell'articolo 23 del regolamento,

potranno intervenire i deputati che lo richiedano per non più di due minuti ciascuno e di quindici minuti complessivi per ciascun gruppo.

Prende atto che nessuno chiede di parlare.

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 15 febbraio-5 marzo 1993.

PRESIDENTE comunica che la Conferenza dei Presidenti di gruppo, riunitasi questa mattina con l'intervento del rappresentante del Governo, non ha raggiunto un accordo unanime sul calendario dei lavori dell'Assemblea; pertanto il Presidente della Camera ha predisposto, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario per il periodo 15 febbraio-5 marzo 1993:

Lunedì 15 febbraio (pomeridiana).

Discussione sulle linee generali del doc. XXII, n. 26 concernente: « Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso della filiale di Atlanta della Banca nazionale del lavoro e sue connessioni ».

Discussione sulle linee generali del disegno di legge di conversione n. 2 del 1993 recante: « Modifiche ed integrazioni alla legge 7 febbraio 1992, n. 150, in materia di commercio e detenzione di esemplari di fauna e flora minacciati di estinzione » (da inviare al Senato - scadenza 13 marzo) (2102).

Martedì 16 febbraio (antimeridiana, ore 18,30 e notturna).

Votazione delle pregiudiziali di costituzionalità e di merito, e della sospensiva presentate al disegno di legge recante: « Modifiche alla legge 7 giugno 1991, n. 182, in materia di svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali e comunali » (1980 ed abbinati) e discussione sulle linee generali.

Seguito esame e votazione finale del doc. XXII, n. 26 (Commissione inchiesta su BNL).

Seguito esame e votazione finale del disegno di legge di conversione n. 2102 (Flora e fauna).

Seguito esame degli articoli della proposta di legge concernente: « Nuove norme in materia di obiezione di coscienza » (Rinviata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione) (3).

Mercoledì 17 (antimeridiana ed ore 18,30-21,30) e Giovedì 18 febbraio (pomeridiana).

Votazione per schede per la elezione di tre Commissari per la vigilanza sull'Istituto di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca; di tre Commissari per la vigilanza sull'Amministrazione del debito pubblico; di quattro Commissari per la vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli istituti di previdenza; di quattro Commissari supplenti per la vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli istituti di previdenza.

Esame e votazione finale del disegno di legge n. 1980 ed abbinati (Elezioni amministrative).

Esame di domande di autorizzazione a procedere (dalle 12 alle 13,30 di mercoledì).

Seguito esame degli articoli della proposta di legge n. 3 (Obiezione di coscienza).

Seguito della discussione e votazione delle mozioni e risoluzioni sull'Alta Velocità ferroviaria.

Venerdì 19 febbraio (antimeridiana).

Discussione sulle linee generali delle proposte di legge recanti: « Norme per l'elezione del consiglio di amministra-

zione della RAI » (1787, ed abbinato) (qualora la Commissione ne concluda l'esame).

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 5 del 1993 (Personale enti pubblici trasformati in SpA) (da inviare al Senato - scadenza 17 marzo) (2128);

2) n. 11 del 1993 (Fondi speciali INPS) (da inviare al Senato - scadenza 20 marzo) (2134).

Lunedì 22 febbraio (pomeridiana).

Interpellanze ed interrogazioni.

Eventuale seguito e conclusione della discussione sulle linee generali dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 5 del 1993 (Personale enti pubblici trasformati in SpA) (da inviare al Senato - scadenza 17 marzo) (2128);

2) n. 11 del 1993 (Fondi speciali INPS) (da inviare al Senato - scadenza 20 marzo) (2134).

Martedì 23 febbraio (antimeridiana ed ore 18).

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 1 del 1993 (Fondo sostegno occupazione) (da inviare al Senato - Scadenza 8 marzo) (2087) (qualora la Commissione ne concluda l'esame);

2) n. 510 del 1992 (Proroga garanti e amministratori USL) (scadenza 1° marzo) (S. 874) (se trasmesso dal Senato);

3) n. 511 del 1992 (Incidenti Forze armate) (scadenza 1° marzo) (S. 875) (se trasmesso dal Senato);

4) n. 513 del 1992 (Materia fiscale, IVA, ILOR) (scadenza 1° marzo) (S. 877) (se trasmesso dal Senato);

Seguito esame e votazione finale delle proposte di legge n. 1787 ed abbinata (RAI).

Mercoledì 24 (antimeridiana ed ore 18) e giovedì 25 febbraio dalle ore 11,30.

Seguito esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione nn. 2087 (Fondo occupazione); S. 874 (Unione italiana ciechi); S. 875 (Forze armate); S. 877 (Disposizioni tributarie); 2128 (Personale enti pubblici trasformati in SpA); 2134 (Fondi speciali INPS) e dei progetti di legge nn. 1787 ed abbinati (RAI).

Esame di domande di autorizzazione a procedere (dalle ore 12 alle 13,30 di mercoledì).

Seguito esame degli articoli della proposta di legge concernente: « Nuove norme in materia di obiezione di coscienza » (Rinviata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione) (3).

Venerdì 26 febbraio (antimeridiana):

Interrogazioni ex articolo 135-bis del regolamento (*question-time*).

Discussione sulle linee generali della proposta di legge costituzionale CAVERI ed ACCIARO: « Modifiche ed integrazioni agli Statuti speciali per la Valle d'Aosta, per la Sardegna, per il Friuli-Venezia Giulia e per il Trentino-Alto Adige » (773-B) (approvata in prima deliberazione dalla Camera e dal Senato) (qualora la Commissione ne concluda l'esame).

Lunedì 1° marzo (pomeridiana):

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 9 del 1993 (Sanità) (da inviare al Senato - scadenza 20 marzo) (2133);

2) n. 10 del 1993 (Contributo ente cellulosa e carta) (da inviare al Senato -

scadenza 20 marzo) (2144) (qualora la Commissione ne concluda l'esame);

3) n. 15 del 1993 (Elettronica) (da inviare al Senato - scadenza 24 marzo) (2161) (qualora la Commissione ne concluda l'esame);

4) n. 16 del 1993 (Materia fiscale, imposte su immobili) (da inviare al Senato - Scadenza 24 marzo) (2162) (qualora la Commissione ne concluda l'esame).

Martedì 2 marzo (antimeridiana ed ore 18,30).

Seguito esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione nn. 2133 (Sanità); 2144 (Ente cellulosa e carta); 2161 (Elettronica) e 2162 (Disposizioni tributarie).

Seguito esame e votazione finale della proposta di legge costituzionale n. 773-B (statuti speciali).

Mercoledì 3 (9-13,30 e 18-21) e Giovedì 4 marzo (15-20).

Seguito esame degli articoli e votazione finale della proposta di legge n. 3 (Obiezione di coscienza).

Esame di domande di autorizzazione a procedere (nella giornata di mercoledì dalle 12 alle 13,30).

Venerdì 5 marzo:

Interrogazioni ex articolo 135-bis del regolamento (*question-time*).

Nella giornata di martedì 16 febbraio verranno discusse le dimissioni dell'onorevole Paolo Volponi.

Su questa comunicazione, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, potranno intervenire i deputati che lo richiedano per non più di due minuti ciascuno e di dieci minuti complessivi per ciascun gruppo.

Nessuno chiedendo di parlare, avverte che il calendario sarà stampato e distribuito.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 15 febbraio 1993, alle 17:

1. — *Discussione della proposta di inchiesta parlamentare:*

CICCIOMESSERE ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso della filiale di Atlanta della Banca nazionale del lavoro e sue connessioni (doc. XXII, n. 26).

— *Relatore:* Manfredi.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 gennaio 1993, n. 2, recante modifiche ed integrazioni alla legge 7 febbraio 1992, n. 150, in materia di commercio e detenzione di esemplari di fauna e flora minacciati di estinzione (2102).

— *Relatore:* De Carolis.
(*Relazione orale.*)

La seduta termina alle 14,10.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 17.*